

**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE****

Oggetto P/P/P/I/A:

Consolidamento dell'ammasso roccioso sovrastante il borgo medievale e messa in sicurezza della via d'accesso al museo civico di Pietracupa.

- ☐ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
☒ Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- ☒ Si indicare quale tipologia:
☐ No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

- ☒ Si indicare quali risorse: Decreto del 07/12/2020 del Ministero dell'interno che assegna ulteriori risorse finanziarie agli enti locali per la copertura della spesa di progettazione definitiva ed esecutiva di interventi di messa in sicurezza finalizzate allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per l'anno 2020

- ☐ No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

- ☒ Si
☐ No

- ☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

- ☐ PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)

Tipologia P/P/P/I/A:	<div> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i> <div>Messa in sicurezza di un ammasso roccioso interessato da fenomeni di caduta massi instabili sul quale incombono ordinanze comunali di interdizione al pubblico (n°9 del 17/06/2020 prot. 1608 del 17/06/2020)</div> </div>					
Proponente:	Committente: Amministrazione comunale di Pietracupa (CB) Progettista: Studio Iadanza Srl - Ing. Sergio IADANZA					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Molise Comune: Pietracupa Prov.: Campobasso Località/Frazione: Morgia di Pietracupa Indirizzo: Piazza Marconi				<i>Contesto localizzativo</i> <input checked="" type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali: (se utili e necessarie)	FOGLIO N°6 P.LLA 229					
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie) S.R.: WGS84	LAT.41.682368 LONG.14.520235					
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:						

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000
SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT 7 2 2 2 2 4 2	<i>Denominazione</i> Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravalle
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato:

- **Piani di Gestione dei siti NATURA 2000 SIC IT7222242 "Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravalle":**
 - 1) SIC IT7222242 "Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravalle" - Piano di Gestione;
 - 2) Tav. 1 - Habitat e principali popolazioni di specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario;
 - 3) Tav.2 - Sintesi dei fattori di pressione interni ed esterni al sito e dei detrattori ambientali;
- **DELIBERAZIONE N. 536 - RISORSE FSC 2000-2006. DELIBERA CIPE DEL 27 MAGGIO 2005, N°35.**
- **ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO AMBIENTE – II ATTO INTEGRATIVO. INTERVENTO (COD. SGP A.I. A2.01): "PIANI DI GESTIONE E VALUTAZIONE D'INCIDENZA NEI SIC – RETE ECOLOGICA". IMPORTO FINANZIAMENTO: €800.000,00. APPROVAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE A 24 SITI NATURA 2000**
- **Misure di conversione ZSC**
- **Site_IT7222242:**

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (L'uso definito)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
6110	A	OPTIONAL	ASSENTI
6210	B	OPTIONAL	ASSENTI
6220	B	OPTIONAL	ASSENTI
8210	A	OPTIONAL	ASSENTI
91M0	C	OPTIONAL	ASSENTI



2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
<ul style="list-style-type: none">- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) <p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Descrivere:</p>		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
<i>Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.</i>		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	<i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:</i>

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I lavori non verranno effettuati nel periodo riproduttivo della fauna di interesse comunitario che generalmente va da aprile a settembre. Successivamente si trasmetterà una relazione vegetazionale/faunistica prima dell'inizio dei lavori.

PREMESSA


L'antico nucleo abitato di Pietracupa si sviluppa attorno ad uno sperone roccioso denominato "La Morgia", su cui si rinvennero i resti del Castello, risalente all'anno mille, il borgo medioevale ed alcuni insediamenti rupestri dove si insediò un cenobio monacale e fu poi edificata la Chiesa di Sant'Antonio Abate.

Con il passare del tempo e sotto l'azione degli agenti meteorici, la grande roccia che caratterizza il borgo cittadino ha subito un processo lento ma continuo di disgregazione che ne mette a repentaglio alcune parti, ormai in precario equilibrio, con possibili devastanti effetti sulla sicurezza e l'incolumità dei residenti di questa parte del centro abitato.

Recentemente, infatti, nel periodo di Giugno 2020 si sono verificati fenomeni di caduta di blocchi lapidei di dimensioni considerevoli sulla sottostante chiesa Madre.



Foto n°1 – Particolare della zona di distacco del masso.



Foto n°2 – Particolare del masso caduto dalla “Rupe” che ha sfiorato il tetto e le pareti della chiesa

L’amministrazione in seguito al verificarsi di tali eventi ha contattato il Comando dei Vigili del Fuoco di Campobasso che in data 14/06/2020 è intervenuto presso i luoghi in parola.

Fu riscontrata la presenza di un masso lapideo di circa 1-2mc di volume che si è distaccato dal soprastante fronte roccioso della “rupe” ed è precipitato sul sottostante terrapieno nelle immediate vicinanze della Chiesa Madre che è posta direttamente sotto la rupe sfiorandone il tetto e le pareti portanti. I vigili del fuoco, giustamente, segnarono la presenza a valle della chiesa di alcune strade carrabili, di una cabina del gas metano oltre che di percorsi pedonali di accesso all’area del “Museo della rupe”.

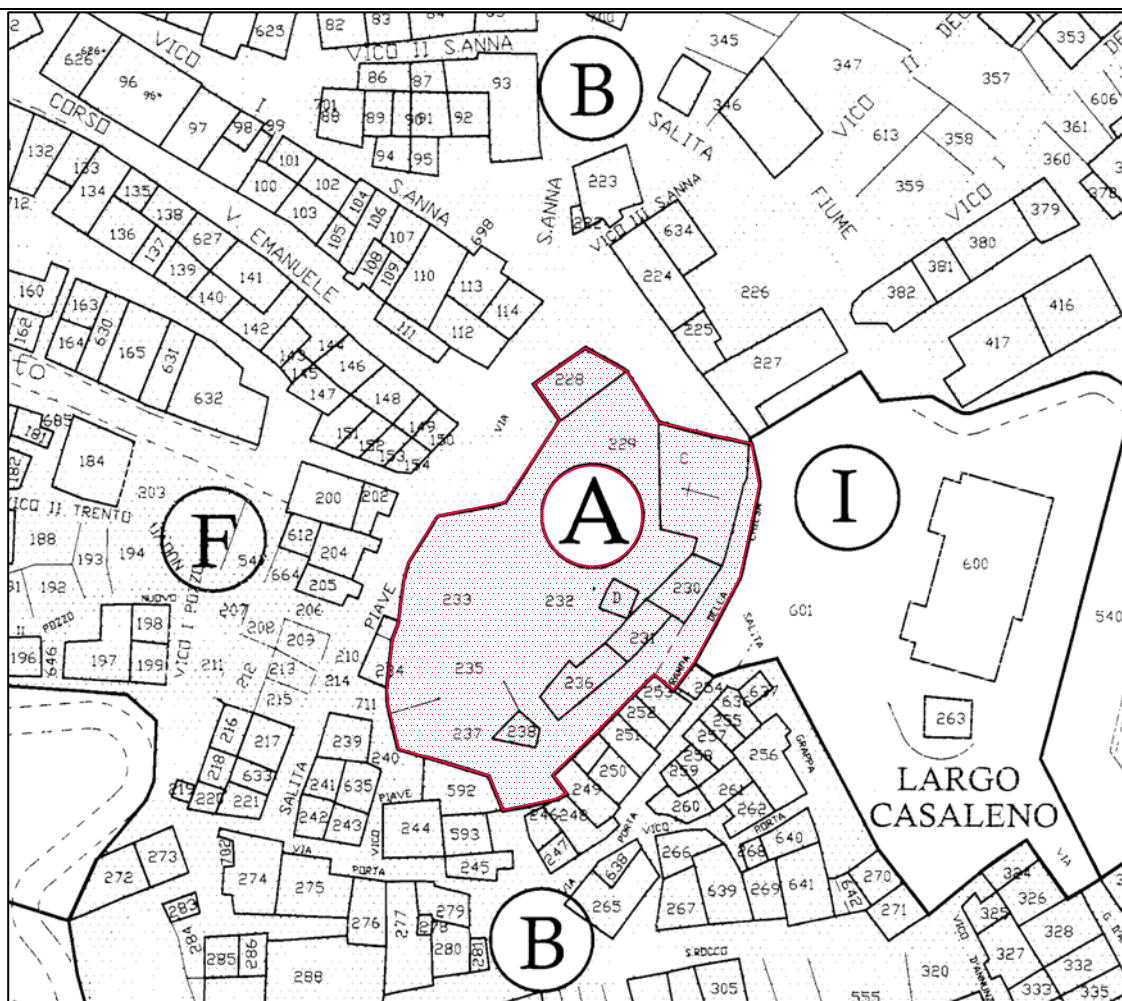
La squadra intervenuta mise in sicurezza l’area provvedendo alla interdizione dei siti di seguito elencati:

1. Chiesa Madre Parrocchia San Gregorio Magno;
2. Museo della rupe di Pietracupa;
3. Salita Campanile;
4. Viabilità carrabile e pedonale sottostante;
5. Piazza Padre Pio.

I tecnici segnarono, inoltre, la necessità di effettuare un monitoraggio in continuo sul fronte in oggetto di dissesto.

L’amministrazione comunale intende, pertanto, provvedere a mettere in atto i dovuti “interventi di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio” attraverso il consolidamento dell’ammasso roccioso sovrastante il borgo di Pietracupa.

L’intera area oggetto di intervento risulta classificata come zona “A” – Area di interesse storico – dal vigente strumento urbanistico.



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Viene di seguito riportata la documentazione fotografica in seguito al sopralluogo effettuato da cui emerge la situazione di pericolo imminente in cui versa la Rupe di Pietracupa in seguito al verificarsi di fenomeni di caduta massi originatisi per la morfologia del sito considerata la presenza di speroni calcarei aggettanti vistosamente fessurati a causa dell'azione erosiva dell'acqua unita a quella del gelo e disgelo che inducono fenomeni di fragilità ulteriore evidenziabili anche ad occhio nudo.



Foto n°1 – Panoramica versante Nord-Est della Rupe con evidenziata la nicchia di distacco del masso.

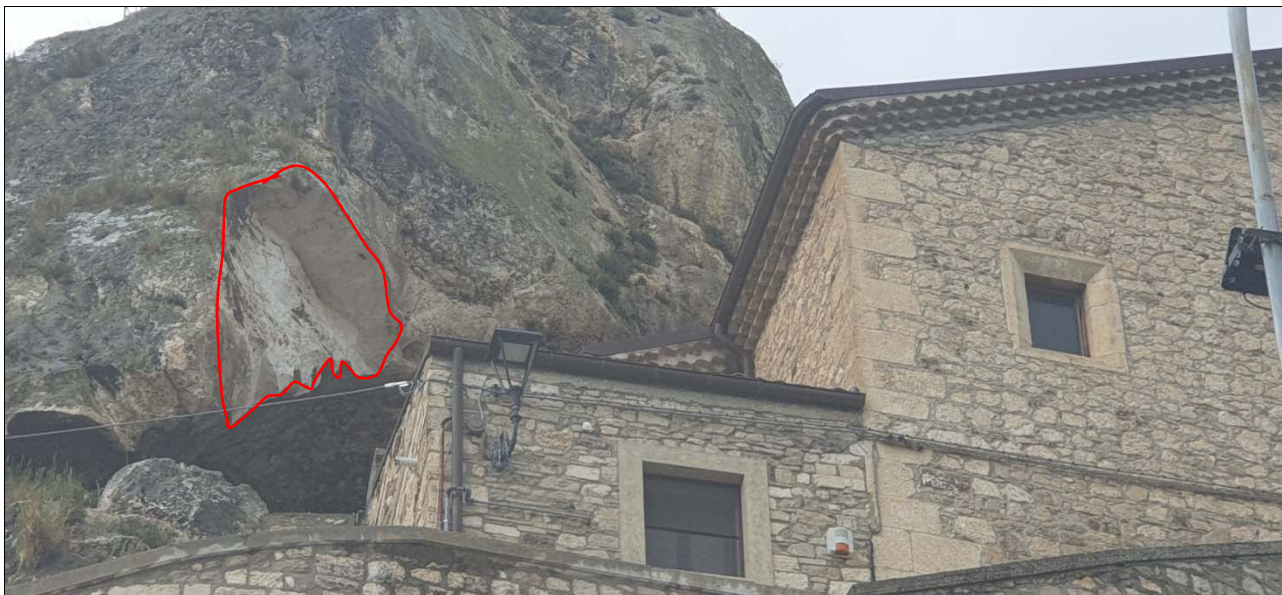


Foto n°2 – Particolare della zona di distacco del masso.



Foto n°3 – Particolare del masso caduto dalla Rupe. Il blocco roccioso si è fermato a pochi centimetri dal muro portante della Chiesa sottostante.



Foto n°4 – Particolare del versante della rupe in corrispondenza della nicchia di distacco del masso.
Il distacco del masso ha creato una porzione di ammasso aggettante pericolosamente lesionata.



Foto n°5 – Particolare del masso caduto dalla Rupe.



Foto n°6 – Particolare del masso caduto dalla Rupe. Il blocco roccioso si è frantumato dopo essere caduto sul terrapieno sottostante.

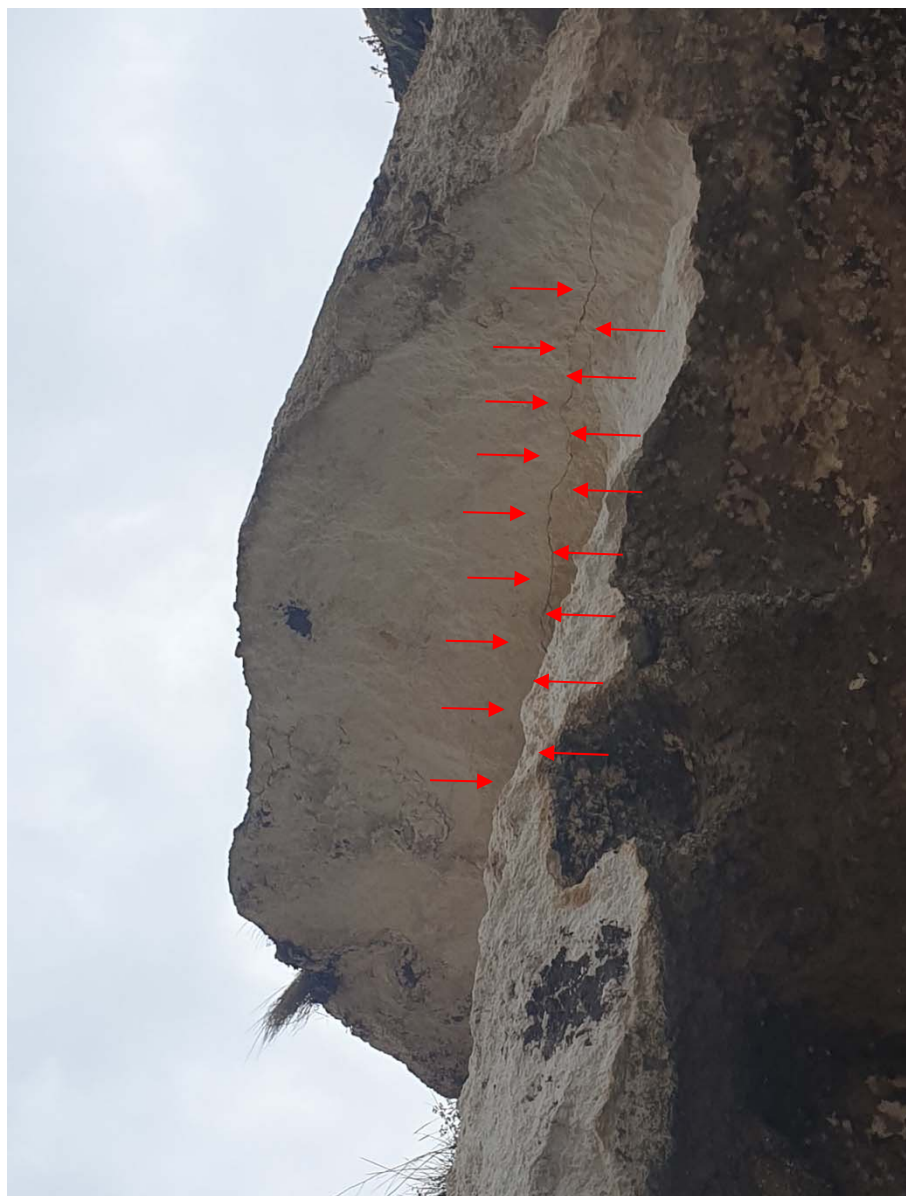


Foto n°7 – Particolare della nicchia di distacco aggettante. Si evidenzia una lesione longitudinale posta all'intradosso.

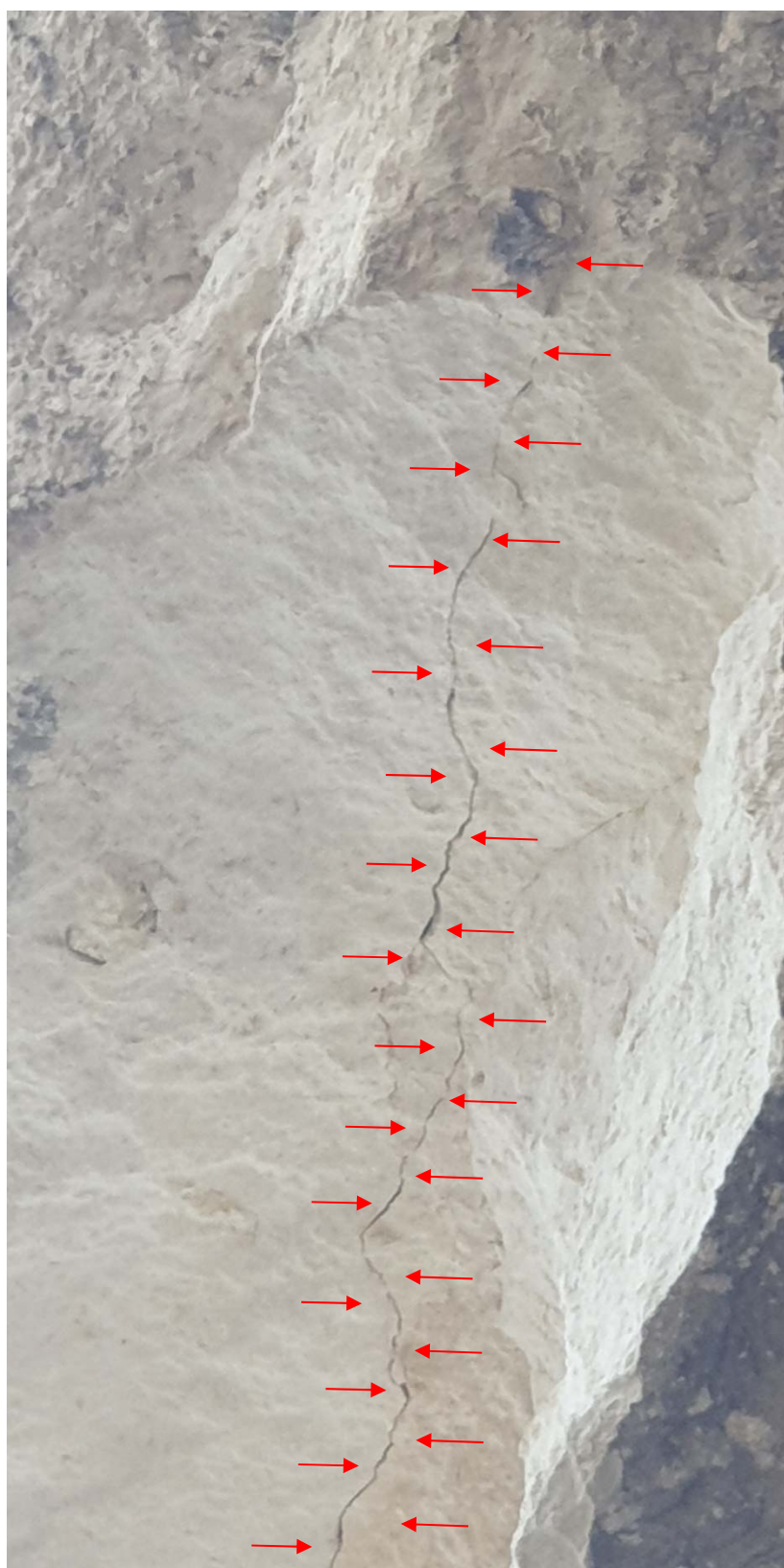


Foto n°8 – Particolare della lesione longitudinale esistente. Tale lesione è uno dei motivi che consigliano un urgente intervento di messa in sicurezza dell'area circostante considerata la difficile determinazione della traiettoria del massa in seguito al distacco.



Foto n°9 – Particolare della nicchia di distacco del masso.

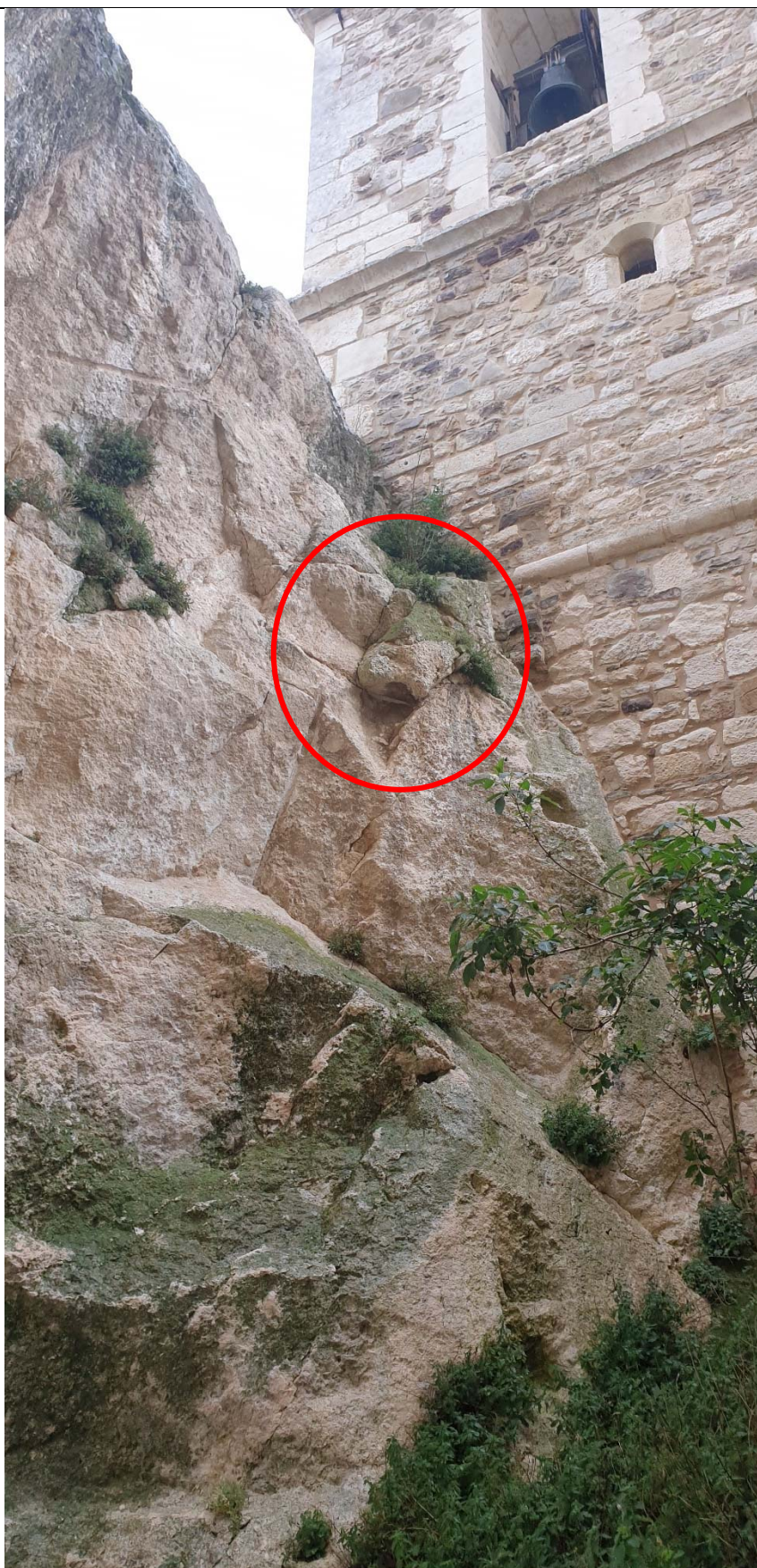


Foto n°10 – Particolare di alcuni massi fratturati in precario stato di equilibrio.



Foto n°11 – Particolare di un altro grosso blocco fratturato in precario stato di equilibrio.

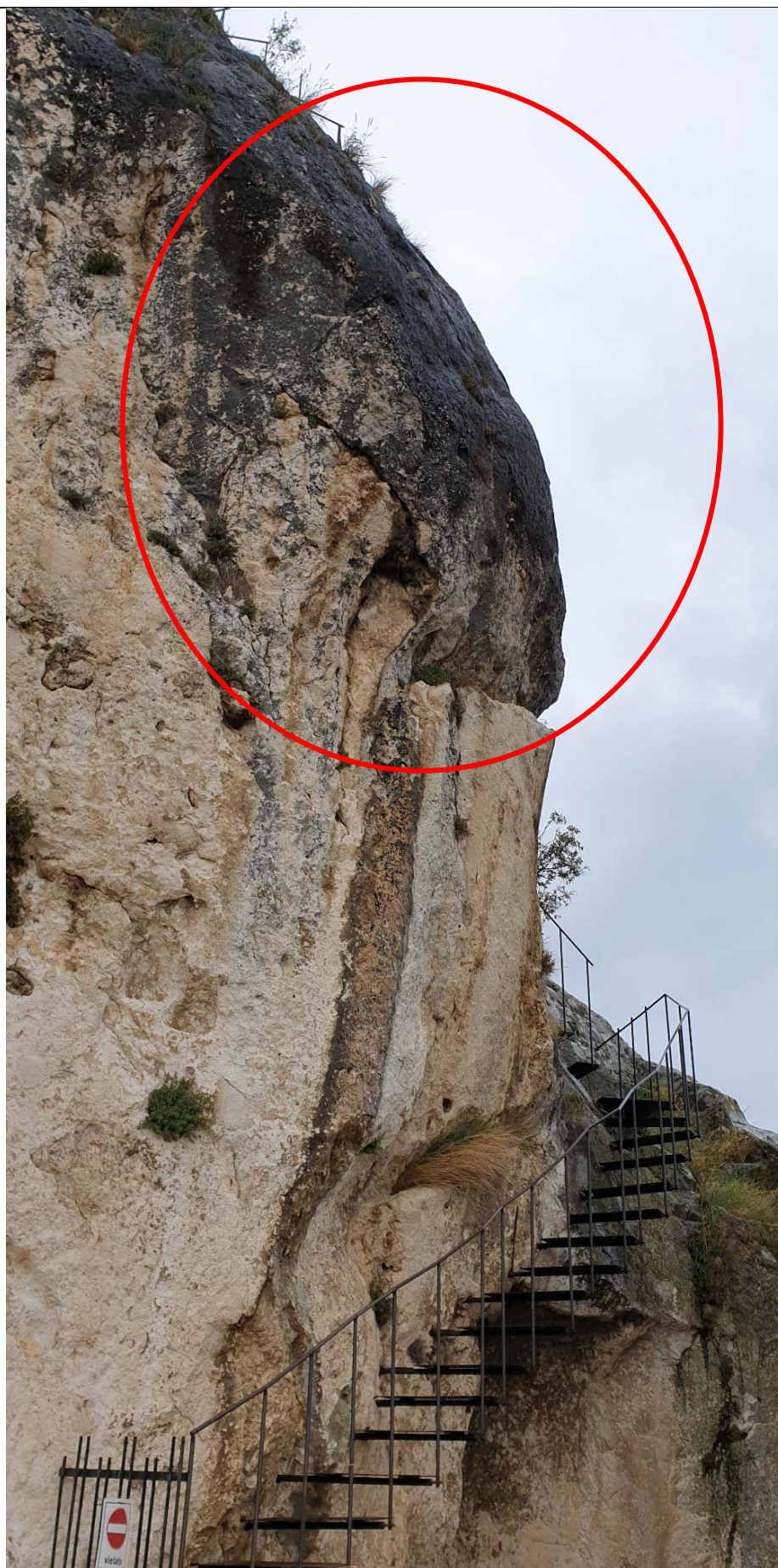


Foto n°12 – Particolare di un altro grosso blocco fratturato in precario stato di equilibrio.

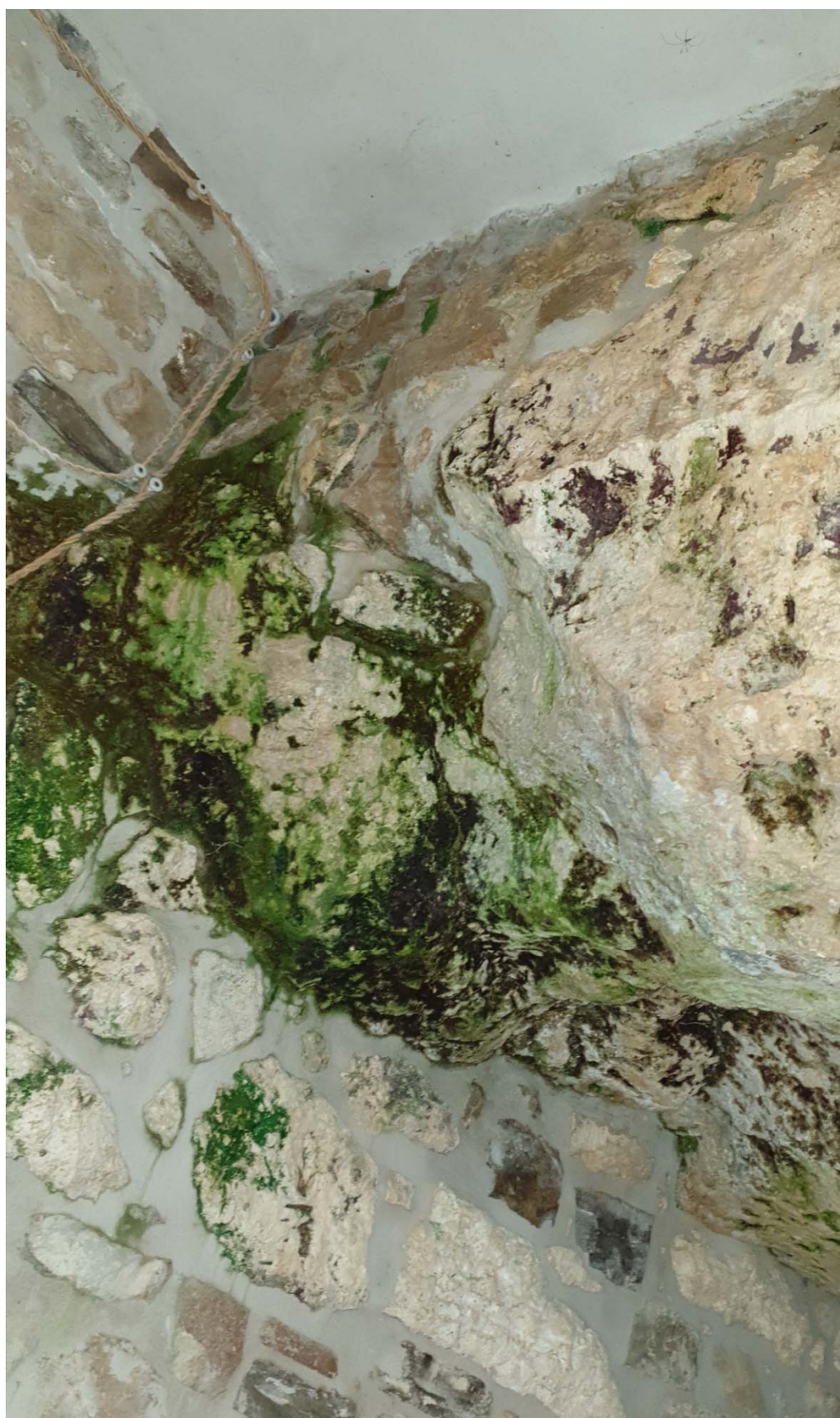


Foto n°13 – Infiltrazioni di acqua provenienti dalla roccia fratturata nel sottostante museo della rupe.

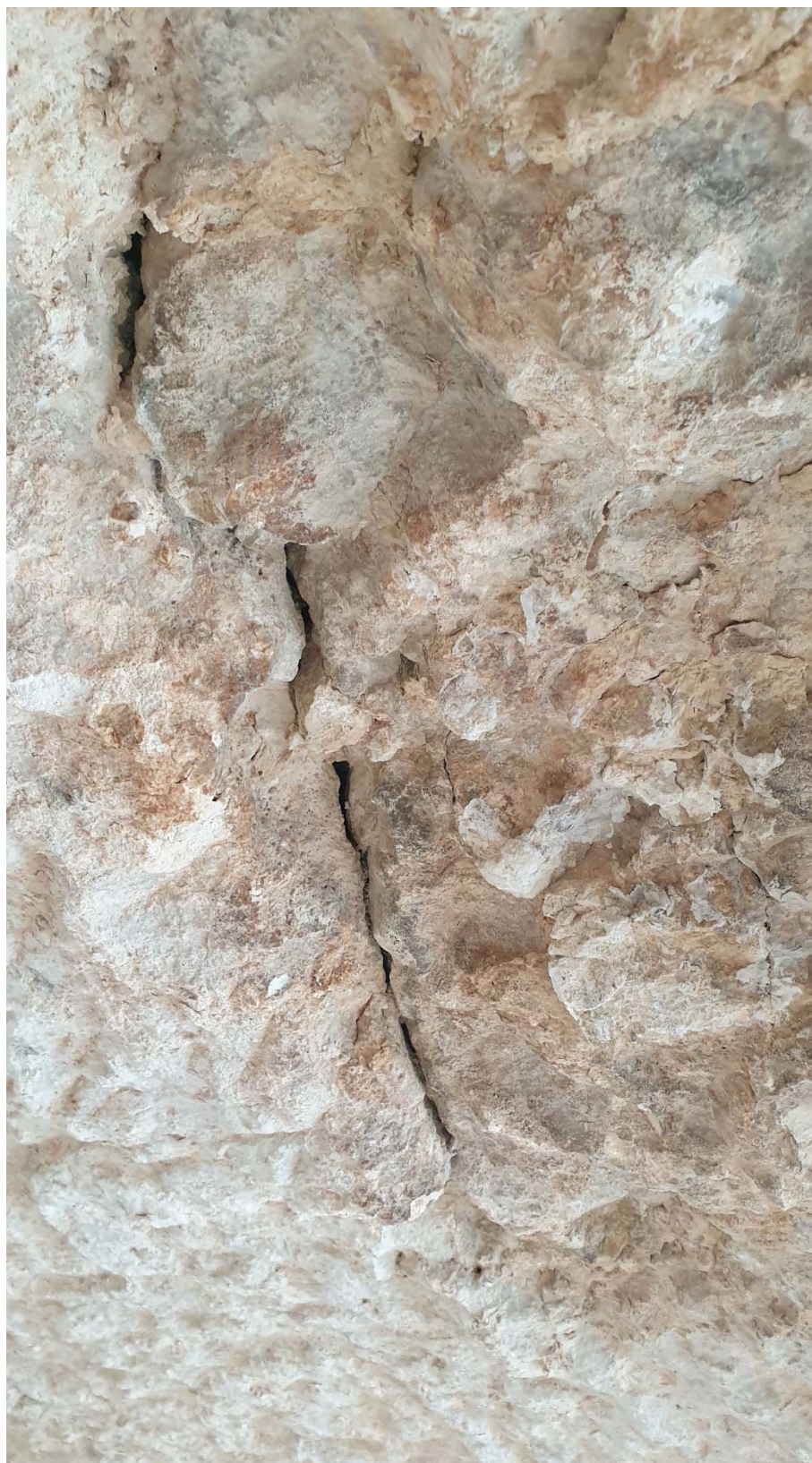


Foto n°14 – Ampia lesione nel corpo dell'ammasso roccioso lungo la parete.

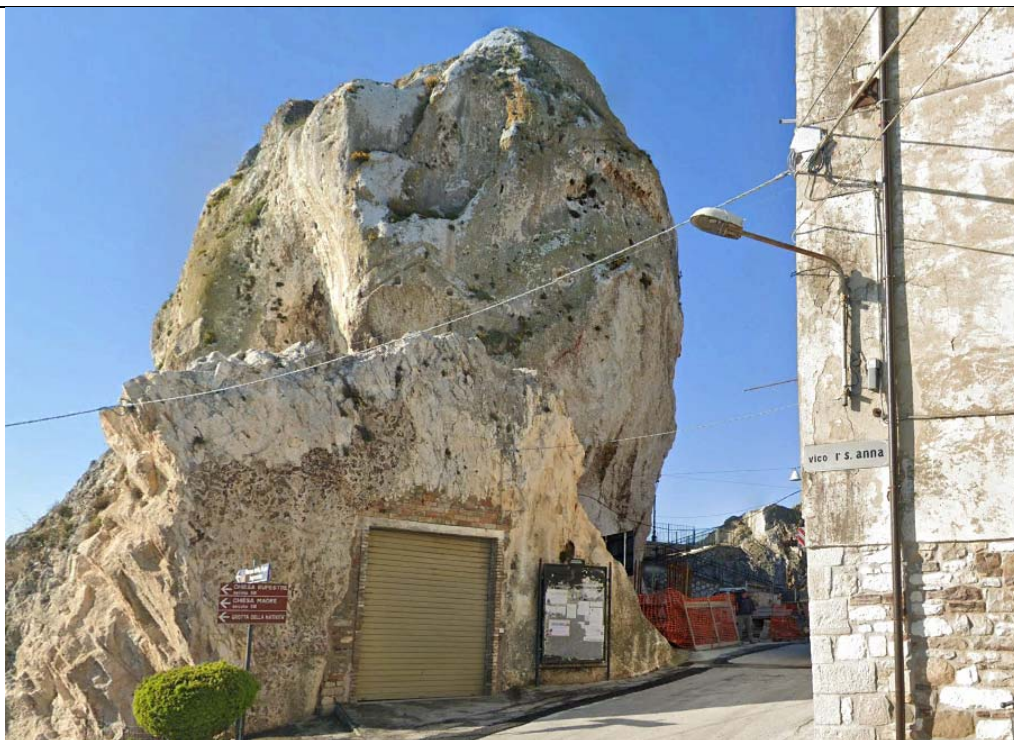


Foto n°15 – Panoramica della parete rocciosa della Morgia che prospetta P.zza Marconi



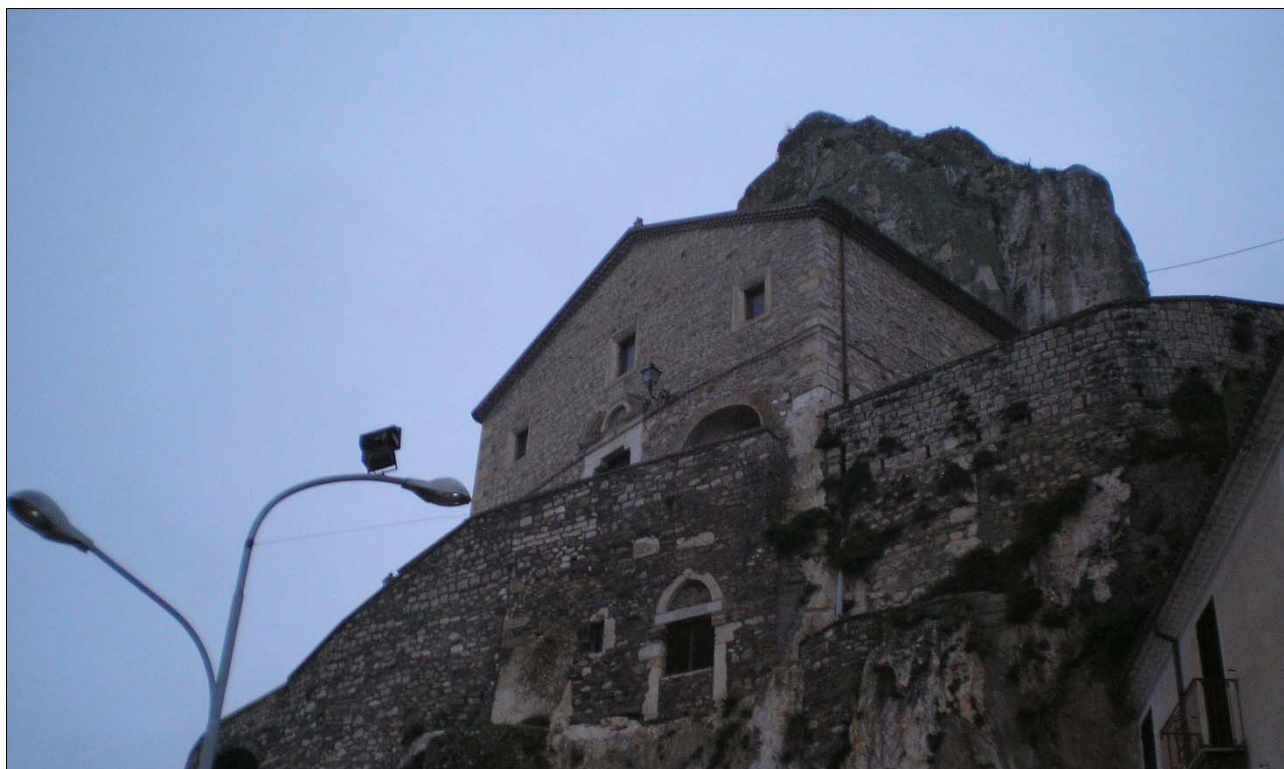
Foto n°16 – Panoramica della parete rocciosa della Morgia che prospetta P.zza Marconi

DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E CENNI STORICI

Il centro abitato, dominato dalla chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate, si sviluppa intorno ad un enorme ammasso roccioso che emerge nettamente, caratterizzandolo, sul territorio circostante. La chiesa, costruita nella seconda metà del 1600 sulla "Morgia", è posta sopra un'antichissima grotta scavata nella roccia, ad opera di un gruppo di monaci che ne fecero una suggestiva cripta successivamente adibita, attraverso gli opportuni interventi, a luogo di culto nel 1977. Nelle vicinanze vi sono piccole grotte ricavate nella roccia che potrebbero rappresentare il segno di paleo costruzioni o, quantomeno, insediamenti rupestri risalenti a diversi secoli fa. Di importanza storica è sicuramente la grotta più ampia che si rinviene sotto la chiesa, adibita nel corso dei secoli ad usi diversi. Secondo le fonti storiche essa fu inizialmente abitata dai primi seguaci di Papa Celestino V per poi essere trasformata in tribunale dell'inquisizione. Successivamente a questo periodo è stata utilizzata come prigione ed infine come luogo per le esecuzioni capitali. Sono, infatti, tutt'oggi visibili i ganci dove venivano posizionate le travi per le impiccagioni. Durante le guerre la cripta è stata luogo di rifugio per gli abitanti del paese. Dagli anni settanta ad oggi è luogo di preghiera degli abitanti di Pietracupa. Al suo interno, di grande interesse artistico, è custodito un crocifisso del 1500 privo di braccia, nonché un altare circolare caratterizzato dal palmento del vecchio mulino. Lateralmente, all'interno di alcune grotte, sono stati raccolti alcuni degli strumenti utilizzati nel passato per le torture, attrezzando così un singolare museo. Sono stati, inoltre, realizzati alcuni interventi di recupero della chiesa in cui l'antica pavimentazione in pietra è stata protetta con una nuova pavimentazione sovrastante.



Panoramica della "Morgia" lato campanile



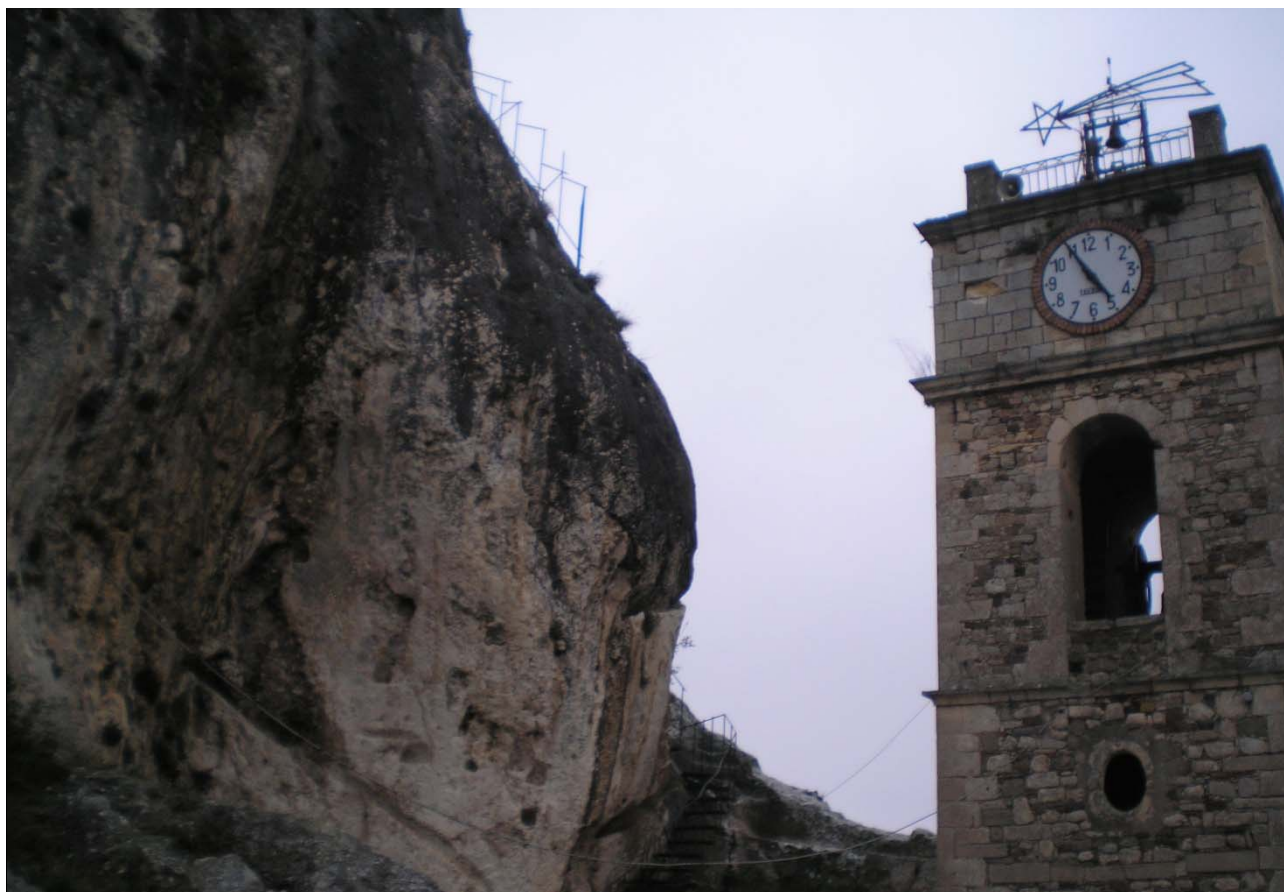
Panoramica della "Morgia" lato valle



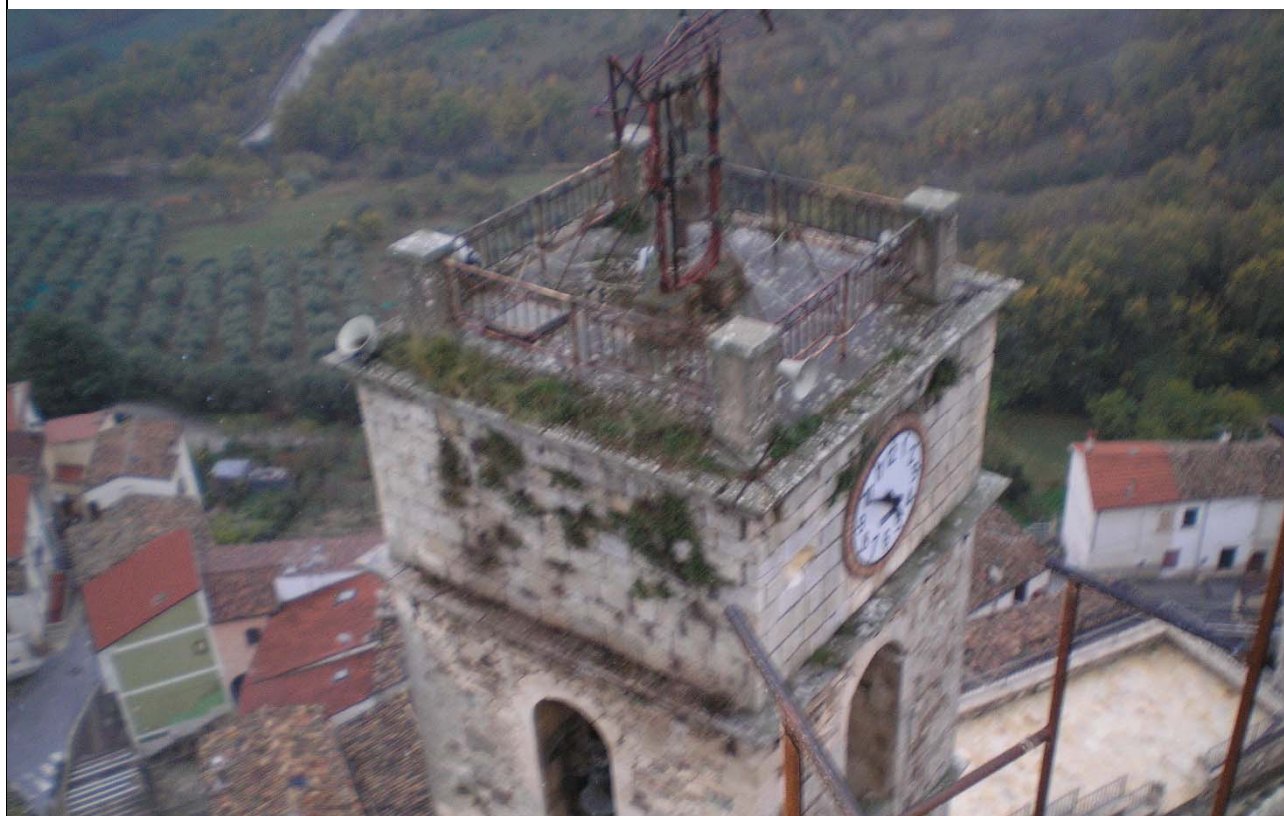
Panoramica della cripta della chiesa (non oggetto di intervento)



Particolare del campanile (non oggetto di intervento)



Panoramica della "Morgia" lato campanile



Particolare del campanile (non oggetto di intervento)

BREVI NOTE GEOLOGICHE

L'etimologia di Pietracupa è un composto di “pietra”, poiché costruito su un'enorme formazione flyschioide arenacea-calcareea, la “Morgia”, e dell'aggettivo “cupa”, che in latino vuol dire “botte”, in riferimento ai numerosi insediamenti rupestri ancora visibili in essa.

Dal punto di vista geologico i materiali che affiorano più estesamente all'interno del territorio comunale sono rappresentati dalla Formazione delle Argille Varicolori. Si tratta di un complesso argilloso-calcareo suddivisibile in due membri uno basale ed uno sommitale.

- **Membro Basale:** è litologicamente costituito da argille policrome a scagliosità marcata che inglobano litotipi calcarei, calcareo-marnosi, arenaceo calcarei e selciferi disposti in strati pacchi smembrati. Questo membro della formazione si presenta con aspetto molto disturbato per via delle vicissitudini tettoniche.
- **Membro sommitale:** si presenta in facies flyschioide ed è litologicamente costituito da una fitta alternanza di strati calcarei e calcareo-marnosi, intercalati da marne ed argille marnose policrome. A tetto le intercalazioni politico-marnose tendono a scomparire; prevalgono le bancate calcaree di grandi esotici, che caratterizzano una morfologia rupestre.

Uno degli olistoliti carbonatici affiora all'interno del centro abitato ed è rappresentato dalla famosa “Morgia”.

In particolare tale formazione rocciosa è soggetta all'azione degli agenti esogeni i quali esplicano modificazioni di tipo fisico e chimico.

I processi di disfacimento si verificano in posto, ovvero senza che avvenga trasporto.

L'ammasso roccioso è sottoposto ad un disfacimento prodotto tipicamente dagli agenti atmosferici.

Si distinguono processi di natura:

- **Fisica:** producono la disgregazione meccanica della roccia, senza che si verifichino variazioni nella composizione chimica;
- **Chimica:** dissoluzione ed alterazione allo stato solido della roccia;
- **Biologica:** azioni di tipo meccanico (ad esempio la fratturazione prodotta dalle radici degli alberi) e chimico (l'azione degli acidi organici).

Questi processi sono strettamente legati, tanto che l'azione di uno rafforza quella di un altro.

Normalmente si assiste infatti all'azione congiunta di più processi; inoltre i fenomeni di alterazione, oltre dipendere dall'intensità e durata dei processi, agiscono con modalità ed intensità differenti su di un tipo di roccia rispetto ad un altro (sono cioè funzione del litotipo).

Un altro fattore determinante ai fini dell'efficacia dei processi di alterazione è la presenza nella roccia di superfici di discontinuità: le superfici di stratificazione di una roccia sedimentaria e le superfici di scistosità di una roccia metamorfica rappresentano, infatti, superfici di debolezza, cioè zone in cui i processi riescono più facilmente ad esplicarsi.

L'acqua gioca un ruolo fondamentale in molte tipologie di processi, tanto che le aree sottoposte a clima caldo umido sono quelle in cui il disfacimento delle rocce procede più intensamente e velocemente.

Le principali tipologie di processi del disfacimento sono:

- **Disgregazione granulare:** si manifesta su rocce composte da elementi grossolani (grossi cristalli in ignee intrusive o clasti grossolani in sedimentarie) con la formazione di un detrito granulare o sabbioso.
- **Esfoliazione (desquamazione):** si formano scaglie curve che, al distacco, comportano la dissezione della roccia in blocchi sferoidali (tipica sui graniti in ambiente arido).

- Separazione in blocchi: si verifica su rocce in cui sono presenti superfici di discontinuità o fratture, come ad esempio rocce intensamente tettonizzate o basalti (le fratture sono prodotte dalla contrazione che si verifica al raffreddamento).
- Frantumazione: in rocce compatte e resistenti si verificano fratture lungo superfici precedentemente inesistenti, con produzione di frammenti aguzzi con angoli acuti e taglienti. La frammentazione si verifica quindi con superfici che hanno un orientamento casuale.
- Fogliettamento: si verifica in rocce scistose o sottilmente stratificate; tali discontinuità rappresentano superfici di debolezza rispetto all'azione di disfacimento.

I prodotti dell'alterazione possono essere asportati dagli agenti di trasporto oppure restare in situ, dando luogo ad accumulo di detrito (coni e falde detritiche) e fornire alla pedogenesi i primi materiali necessari alla formazione del suolo.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Le tipologie d'intervento adottate nell'ambito del complesso progetto di consolidamento e messa in sicurezza della "Morgia" discendono dal tipo di fenomeno di instabilità riconosciuto e sono finalizzati alla eliminazione delle cause che lo provocano. Tuttavia, nella scelta degli interventi è stato particolarmente curato l'inserimento ambientale degli stessi al fine di preservare il più possibile non solo l'aspetto esteriore della zona e condizioni particolari senza trascurare l'obiettivo principale che è la sicurezza delle persone e delle infrastrutture sottostanti (Chiesa).

Il rilievo strutturale effettuato in sito ha posto in evidenza le gravi condizioni di instabilità di ampie zone dell'ammasso in cui sono presenti blocchi instabili di varie dimensioni e fenomeni di erosione differenziale dello stesso. Al piede dell'ammasso si osservano, inoltre, modesti fenomeni di sottoescavazione della parete stessa, tuttavia da non sottovalutare, innescati ed aggravati dall'intenso sistema fessurativo che caratterizza la struttura stessa dell'ammasso roccioso.

Gli interventi progettati mirano a conseguire una riqualificazione dell'ammasso roccioso al fine di eliminare il rischio da crollo dei blocchi già disarticolati e di quelli delimitati da giunti di varia dimensione. Gli interventi, studiati anche in funzione dell'inserimento ambientale degli stessi, comprendono:

- + ***Ispezione, bonifica e disgaggio di piccoli massi in condizioni di squilibrio e del detrito litoide;***
- + ***Sarcitura di lesioni mediante intasamento delle stesse con malte;***
- + ***Chiodatura di parti aggettanti dell'ammasso roccioso;***
- + ***Imbragatura di parti dell'ammasso roccioso in condizioni di potenziale squilibrio con funi di acciaio;***
- + ***Trattamento consolidante parete rocciosa con nanosoluzione a base di esteri etilici dell'acido silicico in miscela alcolica;***
- + ***Trattamento superficiale parete rocciosa con impregnante, idrorepellente e traspirante;***
- + ***Protezione del versante roccioso mediante rete in acciaio;***
- + ***Modesto scoticamento con asporto e carico di terra vegetale e vegetazione infestante.***

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI

Le caratteristiche tecniche degli interventi previsti sono di seguito descritte singolarmente.

6.1 Ispezione, bonifica e disaggio della Morgia da piccoli massi in condizioni di squilibrio e del detrito litoide

Per evitare il pericolo imminente generato da piccoli massi a rischio di distacco lungo i lati il versante, prima di ogni operazione di consolidamento e messa in sicurezza dell'ammasso roccioso, sarà effettuata una ispezione, pulizia del materiale minuto, eliminazione della vegetazione spontanea nata sul masso ed il disaggio mediante rimozione di piccoli blocchi instabili.

Tale operazione sarà eseguita a mano, dall'impalcatura che copre la superficie dell'ammasso da bonificare lato P.zza Marconi o mediante rocciatori qualificati che operano in parete, mediante l'uso di piccoli utensili adatti alle lavorazioni di rimozione.

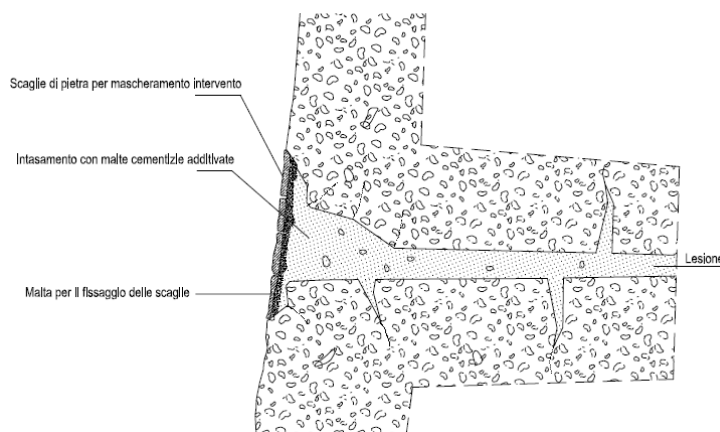
Per ragioni di sicurezza, tanto i piccoli massi quanto il materiale sbriciolato dovranno essere raccolti, avendo cura di evitare cadute accidentali degli stessi, e portato a terra tramite canale di scarico controllato in materiale plastico.

6.2 Sarcitura di lesioni mediante intasamento delle stesse con malte

Operazione preliminare alle operazioni di consolidamento della parete rocciosa è l'accurata sigillatura di tutte le fratture e fessure presenti tra i blocchi a rischio di distacco e l'ammasso retrostante. Per questa operazione saranno utilizzate apposite malte di tonalità cromatica simile alla roccia esistente (malte) o incolore (resine), confezionate con materiale fine che può essere ottenuto dalla macinazione della stessa roccia/pietre cadute. Con dette malte si procederà, oltre che all'intasamento delle fratture beanti, anche alla listatura dei giunti del tipo "aperto" presenti sulla superficie dell'ammasso. Nei casi più seri, con lesioni più profonde, si provvederà ad effettuare idonee iniezioni di intasamento. Tale intervento sarà effettuato con l'uso di malte additivate con speciali fluidificanti iniettate in profondità. Scopo delle iniezioni di intasamento è sia la solidarizzazione dei blocchi a rischio di distacco con la retrostante formazione madre che impedire l'infiltrazione dell'acqua che favorisce la deformazione dei materiali di interstrato. Per le iniezioni di consolidamento si utilizzano malte con additivi antiritiro, iniettate a bassa pressione, in modo da intasare tutte le fratture e le fessure senza creare dannosi fenomeni di spinta nelle fratture stesse. Lo schema di iniezione è studiato in modo da interessare il maggior numero di discontinuità. Le operazioni di iniezione saranno effettuate con l'ausilio sia di ponteggi metallici che di rocciatori qualificati in modo da rendere accessibile l'intera parete per lavorare in totale sicurezza.

L'inserimento paesaggistico sarà salvaguardato utilizzando scapoli di pietra derivanti dalla demolizione dei massi instabili per "mascherare" totalmente l'intervento di intasamento effettuato qualora questo potesse avere percezione dall'esterno.

Particolare esecutivo sarcitura lesione

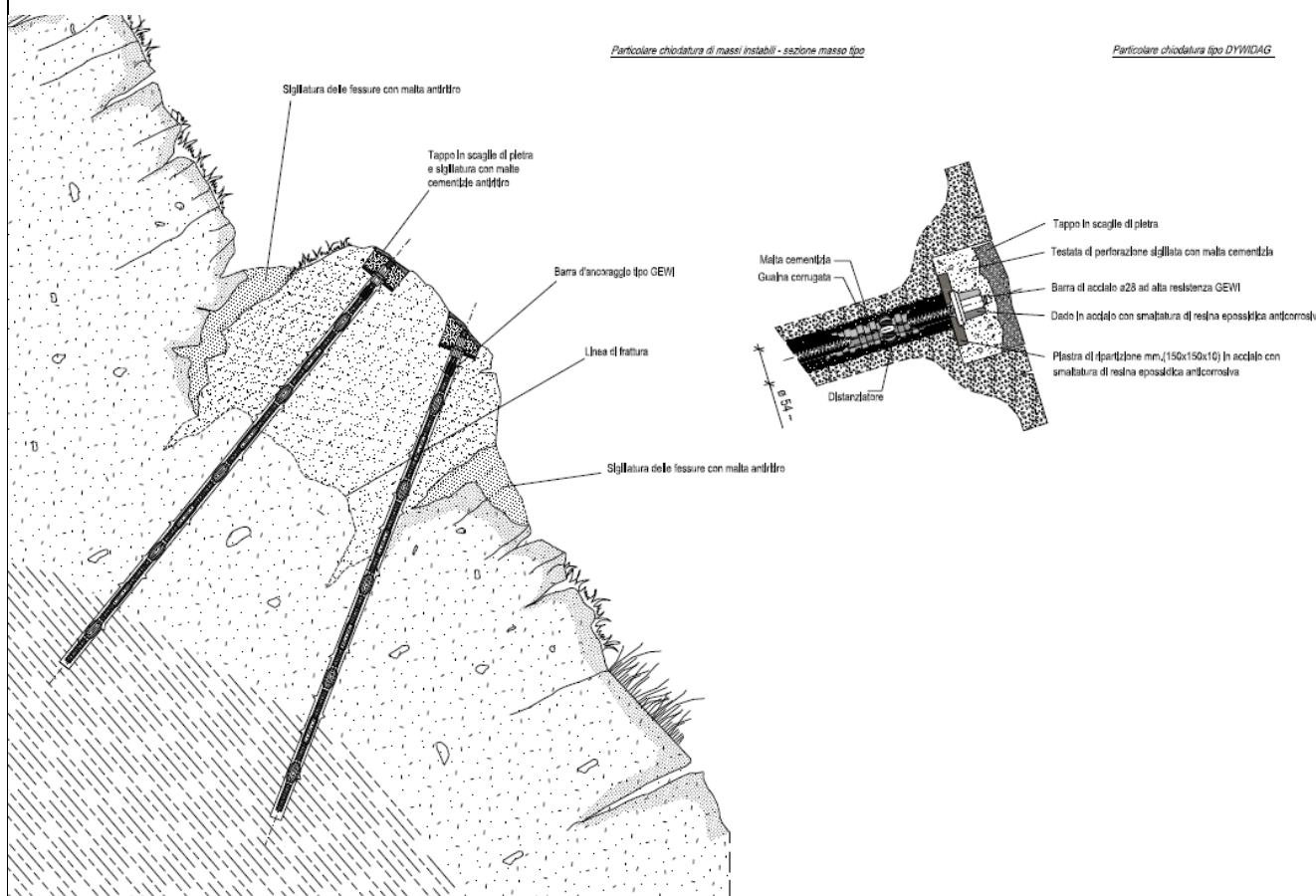


6.3 Chiodatura di parti aggettanti dell'ammasso roccioso

Il fissaggio all'ammasso roccioso retrostante dei blocchi disarticolati ed in precario equilibrio sarà ottenuto mediante barre tipo dywidag e bulloni di acciaio a doppia protezione, di lunghezza variabile (da 4 a 6 metri circa), protetti da malte cementizie antiritiro.

La scelta di barre in acciaio speciale consente di utilizzare (a parità di resistenza) barre di diametro inferiore a quello necessario per normali barre ad aderenza migliorata. La doppia protezione delle barre evita poi il deterioramento del materiale nel tempo e il rischio conseguente di tensioni all'intorno dell'ancoraggio.

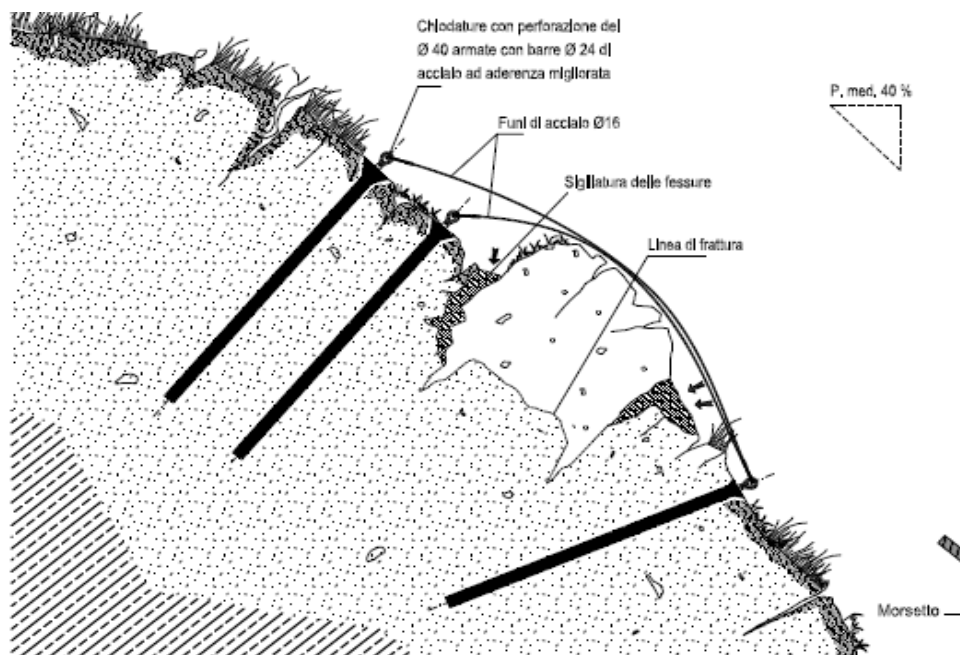
I bulloni di acciaio saranno posti in tasche di alloggiamento che saranno, successivamente, mascherati cementando le stesse con malta cromatizzata e/o con l'applicazione di materiale lapideo proveniente dalla demolizione di blocchi situati sull'ammasso oggetto d'intervento.



6.4 Imbragatura di parti dell'ammasso roccioso in condizioni di potenziale squilibrio con funi di acciaio

L'ammasso roccioso presenta alcune parti in condizioni di potenziale squilibrio. Si notano, in particolare, diversi massi aggettanti già fessurati e potenzialmente a rischio di distacco imminente. Le dimensioni di tali massi sono tali da non poter essere chiodati alla roccia madre retrostante poiché, sotto l'impulso delle vibrazioni indotte dalla trivella, si frantumerebbero. È necessario, pertanto, prevedere un intervento conservativo attraverso l'uso di rete metallica opportunamente rinforzata con funi di acciaio. La rete avrà il perimetro rinforzato e maglie uniformi. I teli di rete, una volta stesi lungo il versante, dovranno essere collegati tra loro con idonee cuciture, eseguite con filo avente le stesse caratteristiche di quello costituente la rete o con punti metallici meccanizzati in acciaio, opportunamente integrate da una fune di acciaio zincato corrente lungo l'intero perimetro. Il rivestimento completo dovrà quindi essere fissato

al versante mediante ancoraggi costituiti da barre di acciaio B450C $\varnothing 24$ mm opportunamente fissati in profondità tramite perforazioni intasate con malta additivata.



Si precisa che tale intervento è del tutto simile a precedenti interventi già realizzati sulla Morgia ed assentiti a suo tempo.



Intervento di imbragatura massi già assentito e realizzato in precedenza sulla Morgia

6.5 Trattamento consolidante parete rocciosa con nanosoluzione a base di esteri etilici dell'acido silicico in miscela alcolica

La parete del masso sarà trattata mediante "nanosoluzione" a base a base di esteri etilici dell'acido silicico in miscela alcolica, caratterizzata da un elevato potere di penetrazione nei supporti porosi e da una eccellente resistenza sia agli alcali che ai raggi ultravioletti (tipo Consolidante ETS della MAPEI S.p.A.);

tale intervento è particolarmente indicato per il consolidamento corticale di supporti di diversa natura meccanicamente “deboli” e “sfarinanti” (materiali lapidei porosi, arenarie, tufo, mattoni, intonaci e malte di allettamento deboli e poco coese di diversa natura e strati pittorici), anche di pregio storico ed artistico, mediante impregnazione. Il prodotto consolidante, **totalmente incolore e senza effetto lucido**, non modificherà sostanzialmente la permeabilità al vapore del supporto, mantenendo la condizione di “poro aperto”, conferendo una buona durabilità e resistenza meccanica superficiale. L’applicazione del prodotto sarà effettuata, previa adeguata preparazione del supporto, mediante rimozione a mano (mazzetta, punta e scalpello oppure martelline) o meccanica (vibroincisori, microscalpelli o piccoli martelli pneumatici), seguita da aspirazione delle polveri o idrolavaggio a bassissima pressione della superficie, quando possibile, al fine di rimuovere grassi, oli, vernici e qualsiasi materiale e sostanza che possa impedire la penetrazione del prodotto, sino ad ottenere un supporto pulito, sano e compatto, privo di parti friabili, polvere, sporco, muffe e sali solubili. Il prodotto sarà applicato tal quale, sul supporto asciutto o con bassissimi valori di umidità, a pennello, a rullo o a spruzzo mediante irroratore di tipo manuale a bassa pressione, ad una distanza di almeno 10 cm dal supporto, in più mani, in funzione del tipo di supporto, della porosità e della profondità da consolidare.

Il prodotto avrà le seguenti caratteristiche prestazionali:

- ✚ Principio attivo: tetra-etil-orto-silicato
- ✚ Aspetto: liquido incolore
- ✚ Massa volumica (g/cm³): 0,8-0,9
- ✚ Viscosità Brookfield (mPaxs): 5-25 (albero 1 - giri 50)

Si precisa che tale intervento è rispettoso dell’inserimento ambientale considerato che è totalmente incolore e non conferisce lucidità all’ammasso.

6.6 Trattamento superficiale parete rocciosa con impregnante, idrorepellente e traspirante

La parete rocciosa sarà trattata, inoltre, mediante un prodotto impregnante, idrorepellente e traspirante, incolore, a base di silani e silossani in emulsione acquosa (tipo Antipluviol W della MAPEI S.p.A. o equivalente). L’applicazione dovrà avvenire in più mani bagnato su bagnato fino a saturazione del supporto. La finitura dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- ✚ Consistenza: liquido fluido
- ✚ Colore: lattescente in fase di preparazione ed applicazione e totalmente incolore ad asciugatura e presa avvenuta
- ✚ Contenuto di sostanza attiva (%): 8 - Massa volumica (g/cm³): ca. 1,01
- ✚ Fattore di assorbimento d’acqua per capillarità W24(EN 1062-3) [kg/(m²·h0,5)]

Si precisa che tale intervento è rispettoso dell’inserimento ambientale considerato che è totalmente incolore e non conferisce lucidità all’ammasso.

6.7 Protezione del versante lato P.zza Marconi mediante in opera di rete

Fenomeni naturali, quali piogge torrenziali, azione del gelo e disgelo, erosione selettiva operata dal vento e frequenti input sismici hanno aumentato l’instabilità del versante nel lungo periodo.

Per tale ragione, parallelamente ai due interventi precedenti (§ 6.5 e 6.6) per la stabilizzazione del versante è quindi essenziale garantire la necessaria sicurezza e la sopravvivenza nel tempo della formazione rocciosa. Le reti con filo d'acciaio ad alta resistenza possono essere utilizzate su qualsiasi tipo di versante, che sia roccioso o di terra sciolta opportunamente accoppiate alle piastre di ripartizione. Il

sistema con rete in fune consoliderà il volume roccioso e gli spuntoni di roccia, formazioni rocciose sporgenti.

La posa della rete di versante è prevista unicamente sulla porzione dell'ammasso roccioso che prospetta su P.zza Marconi.

Questa porzione della "Morgia" presenta delle caratteristiche geomorfologiche differenti rispetto alla restante parte che prospetta ad est a causa della diversa esposizione. Osservando la foto sottoriportata si nota che mentre la porzione sommitale dell'ammasso presenta una colorazione verdastra segno che la pietra è stata già intaccata da vegetazione e funghi vari, la parte inferiore della stessa di colore chiaro presenta evidenti fenomeni di sottoescavazione che innescano ed aggravano l'intenso sistema fessurativo che caratterizza la struttura stessa dell'ammasso roccioso. L'Amministrazione comunale, in seguito alla caduta di massi sulla sottostante piazza destinata a parcheggio pubblico, ha emesso ordinanza di interdizione al traffico veicolare considerata la pericolosità del fenomeno.



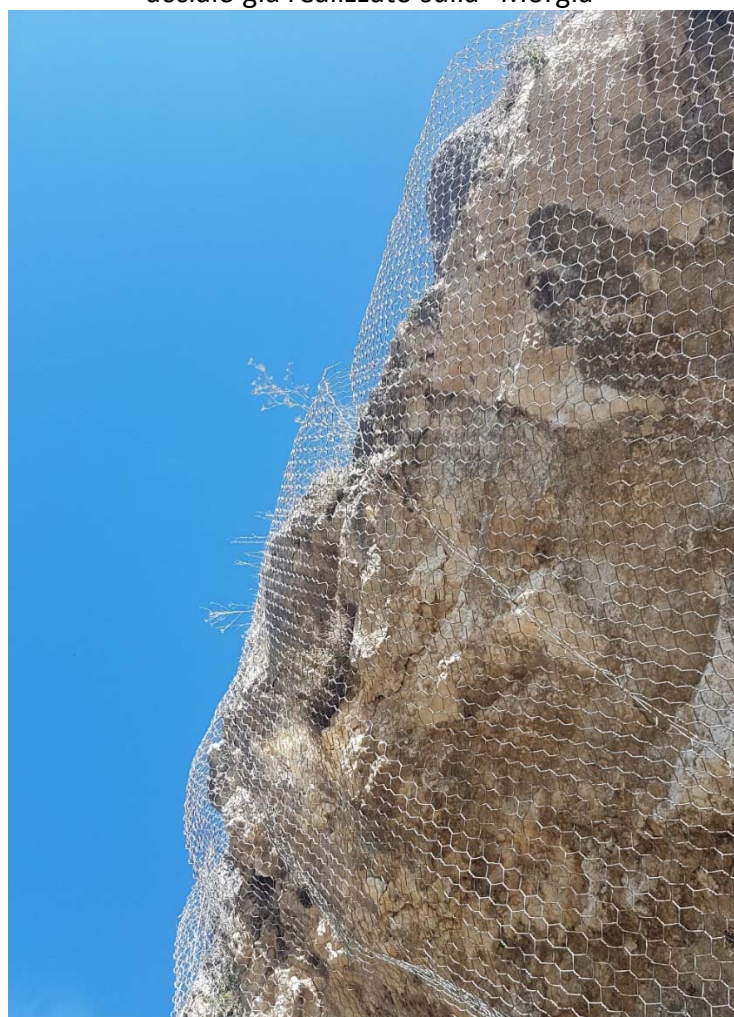
L'intervento di posa della rete in acciaio di consolidamento del versante, considerata la natura e la tipologia della pietra, è l'unica soluzione "risolutiva" che garantisce la pubblica incolumità. Inoltre, tale intervento di consolidamento della parete rocciosa è già stato assentito e realizzato sulla "Morgia" in precedenti progettazioni.



Particolare della morfologia della formazione rocciosa



L'immagine riporta un intervento di consolidamento della parete rocciosa mediante rete e funi in acciaio già realizzato sulla "Morgia"



L'immagine riporta un intervento di consolidamento della parete rocciosa mediante rete e funi in acciaio già realizzato sulla "Morgia"

Vengono di seguito presentati i fotoinserimenti dell'intervento.



Immagine versante Ante-Operam



Fotoinserimento versante Post-Operam



Immagine versante Ante-Operam



Fotoinserimento versante Post-Operam

6.8 Scoticismo con asporto e carico di terra vegetale e vegetazione infestante

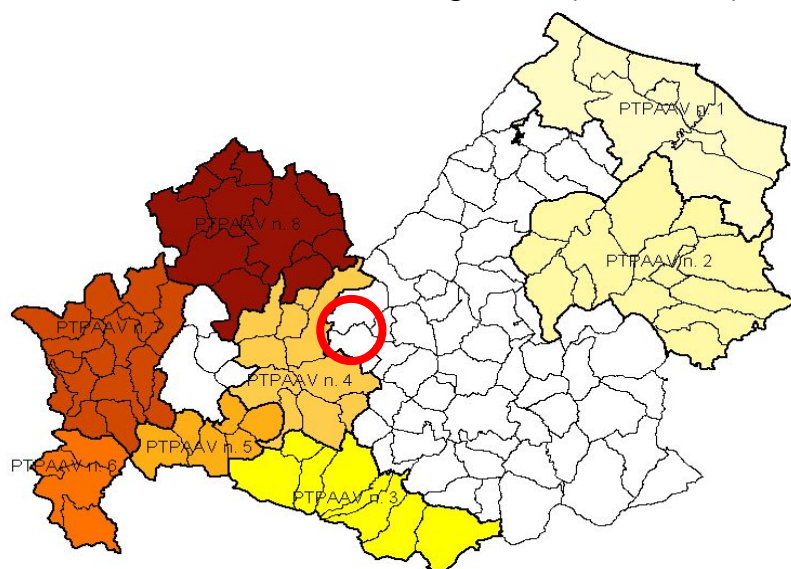
È previsto lo scoticamento a mano (<20cm max) con asporto e carico della terra vegetale e della vegetazione infestante che ha ormai interessato alcune zone pianeggianti della “Morgia”. Tale intervento consentirà di portare alla luce le eventuali fessurazioni causate dagli apparati radicali della vegetazione che saranno poi intasate.



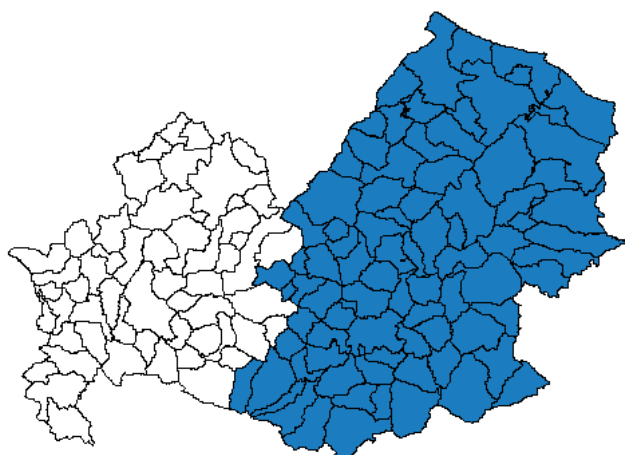
Porzioni della Morgia dove è prevista l'asportazione della vegetazione infestante e della terra vegetale.

COMPATIBILITÀ INTERVENTO CON P.T.P.A.A.V.

Il comune di Pietracupa non ricade nei P.T.P.A.A.V. come risulta dal presente inquadramento regionale. Tuttavia il comune ricade nel vincolo ai sensi Art.142 D.Lgs.24/04 (ex L.431/85) lett. c),g),h),m).



PROVINCIA DI CAMPOBASSO



Beni paesaggistici – ambientali
(D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e
successive modifiche e integrazioni
ex D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 490
ex Legge 29 giugno 1939, n. 1497)

COMUNI	P.T.P.A.A.V. (L.R. del 1 dicembre 1989, n. 24)*	Dichiarazioni di notevole interesse pubblico D.M	Dichiarazioni di notevole interesse pubblico Proposta di vincolo	Vincolo parziale o totale	Art.142 D.Lgs.24/04 (ex L.431/85)
PIETRACUPA					c),g),h),m)

Viene di seguito riportato lo stralcio dell'articolo 142 di cui al vincolo soprariportato.

“ ... Articolo 142

Aree tutelate per legge (1)

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

... omissis ...

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

... omissis ...

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

... omissis ...

m) le zone di interesse archeologico (2).

2. La disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985 (3):

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B (4);
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate (5);
- c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo n. 865.

Beni culturali immobili

- ☒ Puntuali
- ☒ Lineari
- ☒ Poligonali
- ☒ Vincoli Indiretti

non si applica, altresì, ai beni ivi indicati alla lettera c) che la regione abbia
vanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e
inistero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza
. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità
previste dall'articolo 140, comma 4. (6)

4. Resta in ogni caso ferma la disciplina derivante dagli atti e dai provvedimenti indicati all'articolo 157.

(1) Articolo sostituito dall'art. 12, comma 1, D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 157.

(2) Lettera così modificata dall'art. 2, comma 1, lett. o), n. 1), D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

(3) Alinea così modificato dall'art. 2, comma 1, lett. o), n. 2), D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

(4) Lettera così modificata dall'art. 2, comma 1, lett. o), n. 3), D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

(5) Lettera così modificata dall'art. 2, comma 1, lett. o), n. 4), D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

(6) Comma così modificato dall'art. 2, comma 1, lett. o), n. 5) e 6), D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63.

..."



Si evidenziano vincoli su beni culturali immobili non oggetto di intervento.

In base a quanto sopra risulta che il bene oggetto di intervento non risulta vincolato paesaggisticamente.

APPARTENENZA A SISTEMI NATURALISTICI

L'intervento proposto e le relative opere di cantiere interessano un'area ben circoscritta del centro abitato, a ridosso della Chiesa di Sant'Antonio Abate.

Vengono di seguito presentate le varie cartografie che servono a classificare l'area di intervento.

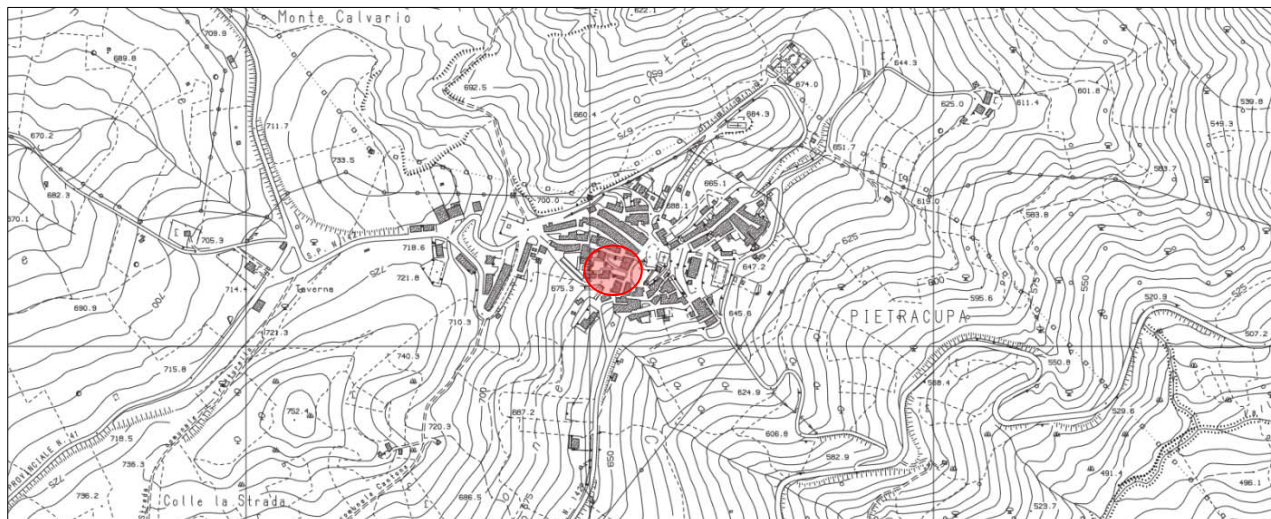


Fig. 1 - Individuazione dell'area di progetto rispetto alla carta tecnica regionale

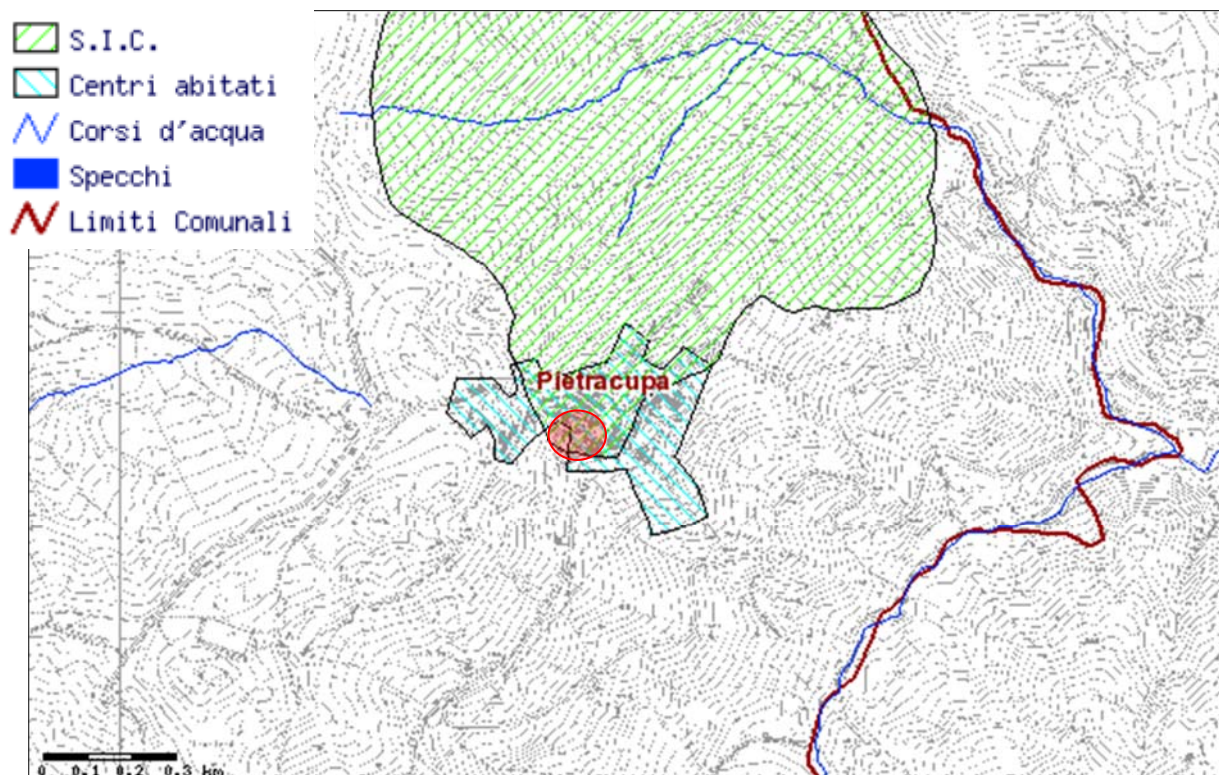


Fig. 2 - Individuazione dell'area di progetto rispetto a centri abitati, idrografia e aree sic

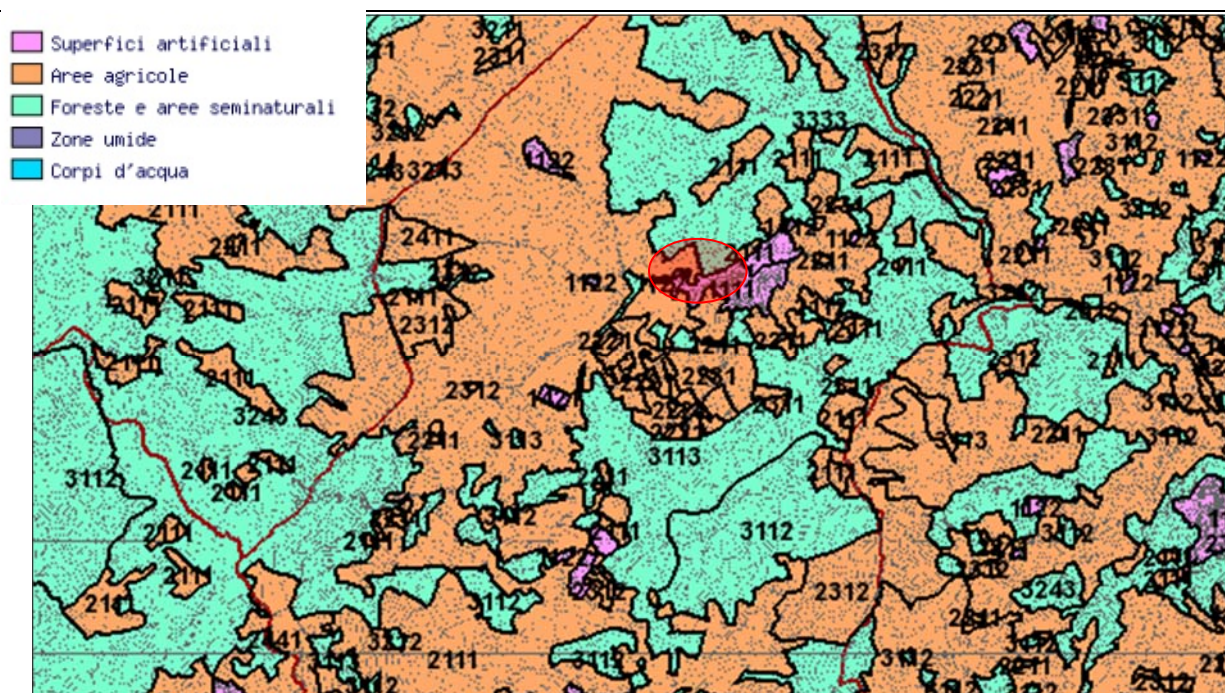


Fig. 3 - Individuazione dell'area di progetto e uso del suolo – Superficie artificiale 1111

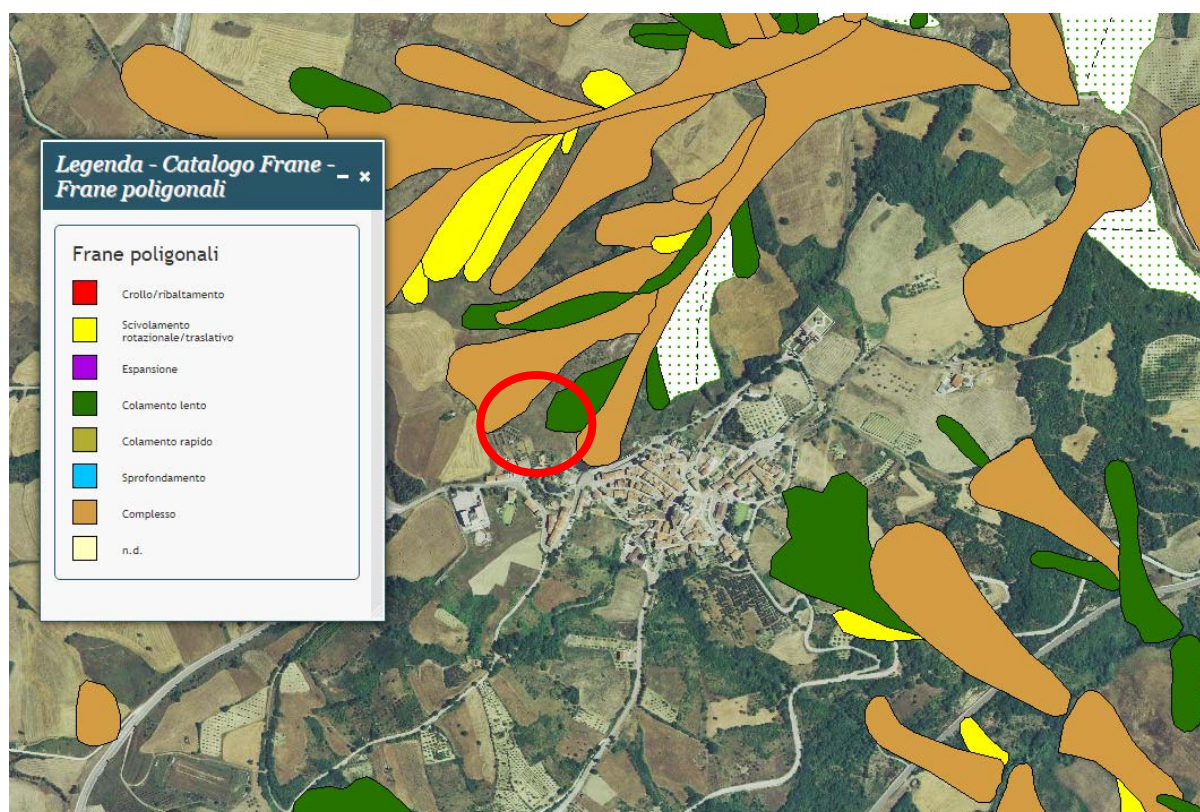


Fig. 4 - Cartografia fenomeni franosi con l'individuazione dell'area di intervento

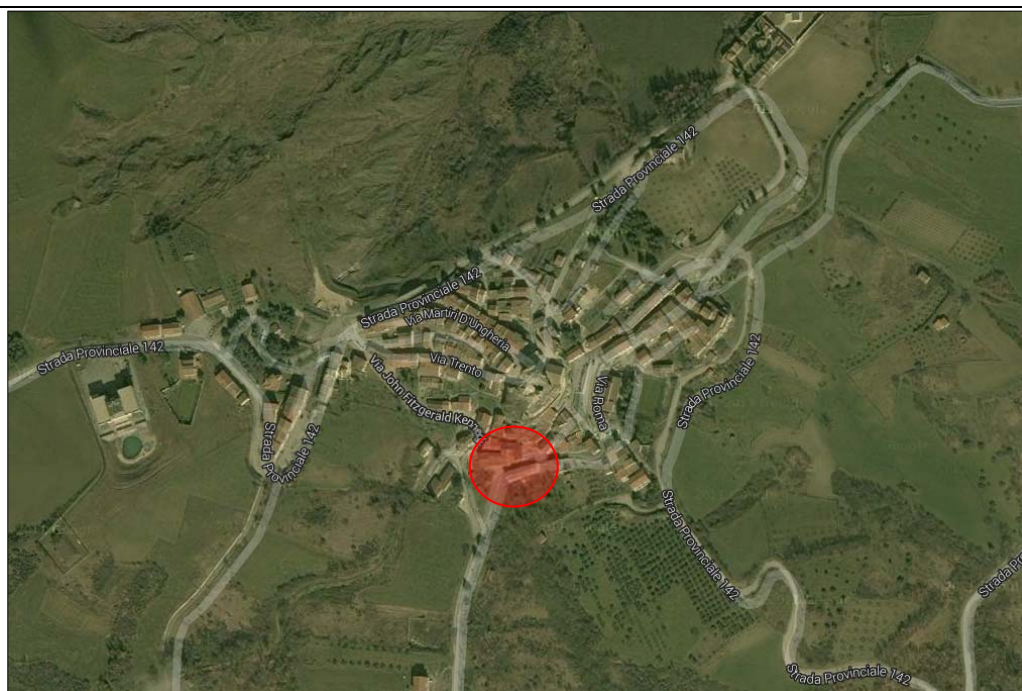


Fig. 5 - Satellitare dell'area di intervento

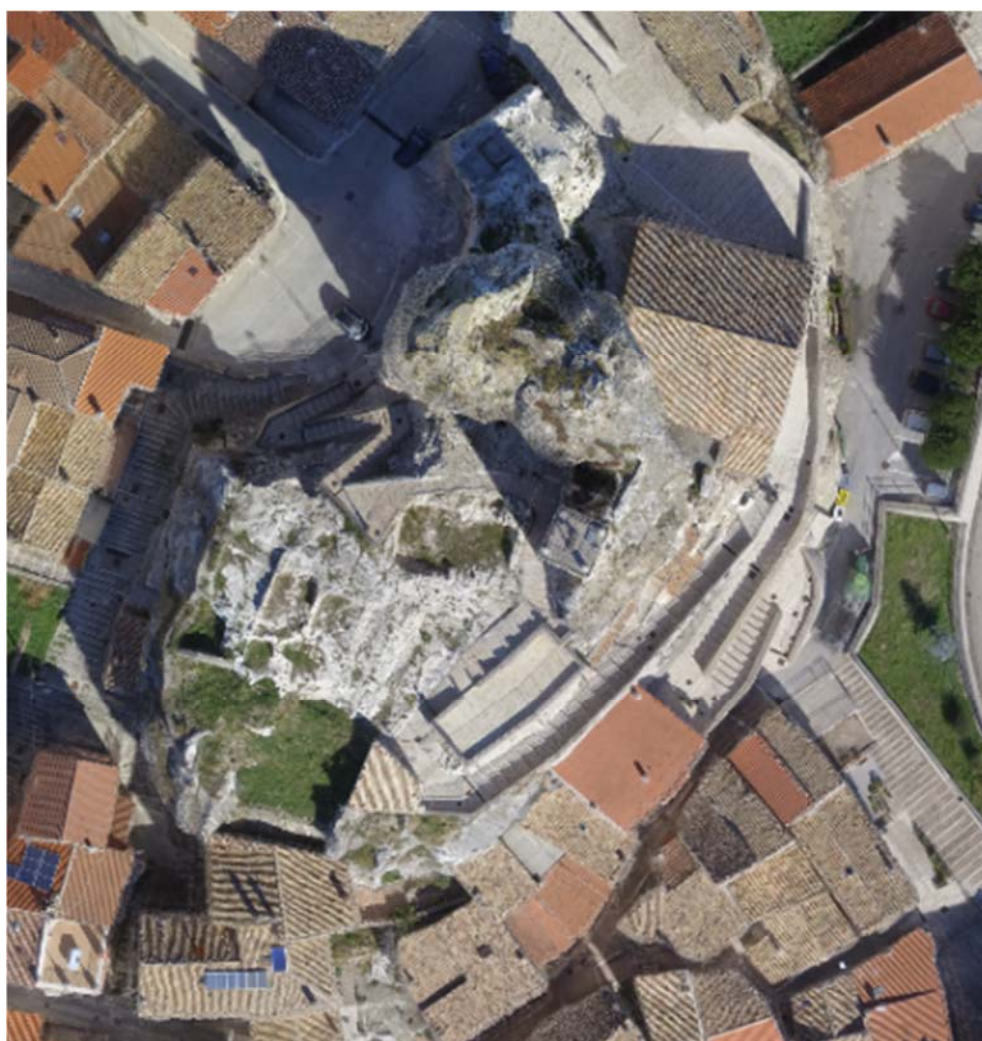


Fig. 6 – Ortofoto rilievo drone

CONCLUSIONI

Gli interventi necessari al consolidamento dell'ammasso roccioso non arrecano problemi all'ambiente se non quelli, di trascurabile entità e temporanei, legati esclusivamente alle attività di cantiere.

La progettazione è consistita, infatti, nella scelta di interventi a basso, se non nullo, impatto visivo e quindi ben inseriti nel paesaggio esistente senza alterarne gli equilibri. Essa è tesa a non alterare in alcun modo lo stato attuale dei luoghi ed a inserirsi armoniosamente nel contesto, con l'intento di favorire un intervento che possa fornire una soluzione al tempo razionale. Viste le caratteristiche esteriori del progetto presentato, le sezioni ambientali, il progetto non sembra compromettere la qualità, la bellezza e la pace d'insieme del luogo, inserendosi in continuità con il complesso esistente ponendolo al tempo stesso in sicurezza. L'intervento, in conclusione, non determina trasformazioni dannose sui caratteri costitutivi degli elementi presenti e non reca pregiudizio al godimento dell'ambiente circostante. **L'esiguità del finanziamento (che per i lavori è ancora da ottenere) non consente di realizzare un intervento conservativo sulla totalità del bene sebbene esso ne avrebbe bisogno anche per rendere fruibile paesaggisticamente e turisticamente i due beni più significativi presenti nelle immediate vicinanze (Casa rustica comunale e la Chiesa di S. Antonio Abate non oggetto di intervento) che non sono fruibili in considerazione delle ordinanze di interdizione della protezione civile e comunali successive al crollo dei massi.**

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☒ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☒ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☒ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☒ Altri elaborati tecnici: Elaborati progetto esecutivo.
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altro:
- ☐ Altro:

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Condizioni d'obbligo rispettate:

- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ **Si**

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:
.....
.....

<input checked="" type="checkbox"/> No		Se, No , perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto: Modestissimo scoticamento a mano con asporto e carico di 20 cm max di terra vegetale (subito si arriva alla roccia), su di una superficie inferiore ai 200mq circa in una zona pianeggiante che produce copiose infiltrazioni nel sottostante museo della rupe per sigillatura lesioni.		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: l'area di cantiere è prevista nella piazza pubblica per cui non ha nessuna incidenza sul sito.		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere: gli interventi di miglioramento ambientale consistono in: <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di soluzioni consolidanti ed impermeabilizzanti della pietra fratturata totalmente incolori (trasparenti) e non lucide; 		

		<ul style="list-style-type: none"> le chiodature di bloccaggio dei massi saranno mascherate con scapoli di pietra rinvenuti sul posto; 	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere: Modestissimo asporto di terreno effettuato a mano max 20cm su di una superficie inferiore ai 200mq da dove si producono copiose infiltrazioni nel sottostante museo della rupe per sigillatura lesioni.	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, SI , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, SI , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	Autocarro Autogru Nessuno

Fonti di inquinamento o produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere:	
Interventi edili Per interventi edili su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		<input type="checkbox"/> Permessso a costruire <input type="checkbox"/> Permessso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		<input type="checkbox"/> Numero presunto di partecipanti: <input type="checkbox"/> Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): <input type="checkbox"/> Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): <input type="checkbox"/> Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Descrivere:	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".		Possibili varianti - modifiche: Note:	

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A
Descrivere:

Per la realizzazione dell'opera saranno necessari 145 giorni naturali e consecutivi (meno di 5 mesi). Gli interventi saranno effettuati lontano dal periodo riproduttivo degli uccelli (Quindi lontano dalla primavera Aprile-Settembre).

Prima di iniziare i lavori sarà trasmessa una relazione che evidenzia o meno segni di presenza di nidi di fauna protetta.

È stata finanziata la sola progettazione per cui i lavori saranno realizzati se e solo se saranno reperiti fondi per la realizzazione degli stessi e dopo apposita gara di appalto.

Leggenda:

- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐

Anno: 2022 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.										X	X	X
2° sett.										X	X	X
3° sett.										X	X	X
4° sett.										X	X	X

Anno: 2023 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X									
2° sett.	X	X	X									
3° sett.	X	X	X									
4° sett.	X	X	X									

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Comune di Pietracupa	Proponente:		Pietracupa li 14.01.2021
Studio Iadanza Srl ing. Sergio Iadanza	Professionista incaricato:		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.